Anno III. - N. 855

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 3 la parola. Pagamenti anticipati.

Trieste, Lunedì 12 Maggio 1884. (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Anno III. - N. 855

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4,** pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

La morte di Prati. ROMA 10. Prati, il defunto poeta, giace su un letticciuolo di ferro senza cortine. Di faccia al letto sta un armadio con su il busto di Rattazzi. Dalla parete pende un quadro allegorico donatogli dalle alunne della scuola superiore feminile. Questo quadro rappresenta il poeta circondato da cigni e genietti portanti i nomi delle poesie più celebri di Prati. In alto si libra un'aquila portante sul petto la croce di Savoia. Il cadavere non ispira nessun senso di ribrezzo, chè anzi il volto ha serbato una maschia bellezza. Il pizzo folto, la chioma lunga e fluente, bianchi l'uno e l'altra fanno spiccare il viso ancora vigoroso, dal profilo aquilino. Il concorso alla casa del defunto è grandissimo. I funerali saranno celebrati domattina. L'accompagnamento non è da dubitare, sarà grandioso e commovente. Prati è spirato ieri sera alle 5, tra le braccia della moglie e della figliuola, dopo un' agonia durata quattro giorni. Il giorno 5 corrente, egli voleva celebrare le nozze d'argento, ma quel giorno appunto, il suo stato si aggravò a segno che egli non riconosceva più gli amici. Per altro li salutava dicendo: „Caro! Caro!"

— ROMA 10. I grandi funerali, che a spese dello Stato verranno celebrati per onorare Prati, seguiranno domani. Sono giunti alla vedova molti dispacci tra i quali il seguente da Trento: „Il Municipio di Trento si unisce a lei per l'irreparabile perdita del poeta illustre. — *Manci* vice podestà". Il Senato deliberò di accordare una pensione alla vedova.

Misure sanitarie. ROMA 10. Fu stabilita la contumacia per le provenienze dal Perù, in causa della febbre gialla.

All' Esposizione. TORINO 10. Stamane arrivarono 130 professori dell'orchestra milanese. Alla stazione v'era una folla enorme. I bravi artisti lombardi furono accolti al grido di *Viva l'orchestra milanese! Viva Milano! Viva Faccio!* Domani all' Esposizione daranno il primo Concerto. Sono annunciate le corse pei giorni 25 e 27 corr. Il premio principale è di lire 8000. Le regate internazionali sul Po avranno luogo nei giorni 1 e 3 giugno. Si sta organizzando una grande carovana di beneficenza pel 18 corr.

Un vagone incendiato. VIENNA 10. Questa notte nel treno ordinario fra le stazioni di Bochnia e Slotwina, prese fuoco il vagone della posta in seguito alla esplosione di un pacco; il vagone fu tosto separato ed il fuoco spento. Nulla però potè salvarsi di quanto v'era dentro ed il treno arrivò a Leopoli con un ritardo di tre ore e mezzo.

— LEOPOLI 11. Il vagone incendiato conteneva 417 pacchi, che furono distrutti dal fuoco. Il conduttore postale si salvò. L'incendio fu prodotto dall'esplosione d'un pacco, il quale conteneva materie esplodenti. Ignorasi finora quale specie di materie.

Le feste di Pompei. NAPOLI 10. La prima festa di Pompei, a beneficio dei danneggiati d'Ischia, ebbe luogo nel Circo, ed ebbe buonissimo effetto. Piacque specialmente la musica, applauditissima. Intervennero circa 3000 persone fra le quali molti forestieri.

L'esplosione d'una fabrica di dinamite. LONDRA 10. Si hanno particolari strazianti sul disastro dell'officina di dinamite Nobel, saltato in aria ad Ayr, in Scozia. In seguito all'esplosione, tre baracche presero fuoco. Di quindici ragazze che vi stavano lavorando, dieci rimasero bruciate vive, sotto gli occhi degli accorsi, che non potevano far nulla per salvarle. Ignorasi la causa dello scoppio; lo stabilimento era stato accuratamente ispezionato una mezza ora prima. I danni materiali sono insignificanti.

Fiaba? ROMA 11. Nonostante le voci diffuse che la regina Margherita sia in stato interessante - voci telegrafate ai giornali esteri - nulla ufficialmente è stato comunicato a chicchessia. Probabilmente è una fiaba.

Fallaci ed i suoi misfatti. ROMA 11. Pare assodato che il famigerato Fallaci sia reo anche dell'attentato di omicidio e grassazione a danno del Fonio. Il Fallaci opponeva l'*alibi*, ma la Questura avrebbe ritrovato le sue lettere datate e timbrate dalla posta di Roma proprio in quei giorni. Le cause pei misfatti relativi al Fonio ed al Venti si discuterebbero alle Assise di Roma, dopo la discussione del processo per l'eccidio del Monti e dell'Aladio, che si dibatterà a Livorno.

Grosso fallimento. NUOVA YORK 10. Il fallimento Grant e Ward è molto più considerevole di quello che prima si credesse. Il passivo è di dieci milioni di dollari.

Ospedale incendiato. PETERSBOURG (Stati Uniti) 10. Un incendio considerevole distrusse l'Ospedale centrale. Parecchi feriti.

Lo scontro ferroviario di Cerea. VERONA 10. Lo scontro ferroviario a Cerea fu causato dallo sbaglio di una guardia eccentrica nel mutamento degli scambi. Ventotto soldati e sette borghesi rimasero feriti. La guardia fu arrestata.

— VERONA 11. Dei soldati rimasti feriti 17 poterono continuare il viaggio dopo essere stati medicati alla stazione di Cerea. 11 rimangono in cura all'ospitale. I carri sviati furono quattro.

Biglietti falsi. PARIGI 11. Il cambiavalute Hirsch, che aveva rimesso in circolazione dei biglietti di banca falsi, da lui ricevuti, è stato condannato all'ammenda di fr. 7.500.

Arresto. PIETROBURGO 10. È stato arrestato l'ufficiale di marina Dobrodvortsky. Gli si trovarono in dosso numerosi documenti e della dinamite.

Processo Kraszewski. LIPSIA 11. Domani incomincia il processo contro Kraszewski e Hentsch. La Corte si comporrà di 14 giudici. Verranno sentiti 17 testimoni e 6 periti. La sala ove avrà luogo il dibattimento non contiene che 200 persone. 3000 hanno fatto istanza per avere un viglietto. Sono arrivati 50 *reporter* dei principali giornali europei.

Collisione. AMBURGO 10. Ieri mattina nel fiume Elba avvenne una collisione tra il piroscafo *Engadine* proveniente da Sulina, ed il piroscafo *Amsterdam* destinato per Amsterdam. Danni materiali molti. Nessuna vittima.

Arresto d'un assassino. KREMS 10. L'assassino della contadina decenne Anna Bücker fu eruito nella persona d'un servo a nome Giuseppe Barnas ed arrestato. Egli è confesso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Posti per maestri e maestre. Col pros. vent. anno scolastico 1884-1885 sono da conferirsi presso queste civiche Scuole popolari di città quattro posti di maestro provvisorio e sei posti di maestra provvisoria, con la paga di 3.a categoria, che per i maestri è di annui fior. 600 e per le maestre di annui fior. 500, e col diritto dopo conseguita l'effettività, agli aumenti quinquennali di annui fior. 80 per i maestri e annui fior. 60 per le maestre, dopo ogni cinque anni di prestazione lodevole, in qualità di maestri effettivi.

Il numero degli aumenti quinquennali non potrà in verun caso essere maggiore di sei.

Al posto di maestro va congiunto il sussidio d'alloggio di annui fior. 125, al posto di maestra quello di fior. 100, non computabile per la pensione.

In pari tempo si apre il concorso agli eventuali posti di risulta di maestro e di maestra assistente con la rimunerazione di annui fior. 300, per i primi e fior. 250 per le seconde.

Le istanze dovranno essere corredate della fede di nascita, della prova circa la sana e robusta costituzione fisica e circa la cittadinanza, dei certificati degli studi percorsi e dei documenti circa i servigi eventualmente già prestati; inoltre, per i posti di maestro assistente, e di maestra assistente, del certificato di maturità per iscuole popolari, e per i posti di maestro e di maestra anche dell'attestato di abilitazione all'insegnamento per iscuole popolari generali.

A maestri e maestre assistenti vengono assunte soltanto donne nubili, o vedove senza prole.

Gli aspiranti ad un posto di maestro assistente dovranno indicare nella loro istanza se sono celibi o meno, e nel secondo caso fornire i dati relativi alla loro famiglia.

Quegli aspiranti che si trovano in servizio publico presenteranno le loro istanze a mezzo delle autorità loro preposte; gli altri direttamente al Magistrato.

Il concorso per i posti di maestro, di maestra e di maestra assistente, resta aperto sino al 31 corr.; per i posti di maestro assistente sino al 15 agosto.

I licenziamenti al Lloyd. Ci vengono fatte le seguenti domande: in proporzione delle diverse centinaia di operai licenziati sotto l'apparente ragione dell'economia e della mancanza di lavoro, di quanto furono diminuite le paghe ai *pezzi grossi*?

Furono abolite certe sovvenzioni poco decorose per chi le dà e per chi le riceve?

Società Adriatica di scienze naturali. Mercoledì 14 corr. alle ore 8 pom., parlerà nella Sala dell'edificio di Borsa, l'egregio prof. Michele Dr. Stenta, ed esporrà: „Frammenti geogaafici sull'Africa."

In vetta al Cacciatore. Alle 5, dinanzi all'uscio della Palestra, una folla di gente attendeva.

Faceva caldo, il sole gettava i suoi raggi su quella ondata di teste umane. Il tempo, stupendo, invitava alla letizia, auspice serena di quella passeggiata che, progettata dalla Direzione, era stata accolta con gioia dai soci.

Dopo dieci minuti di aspettativa, tutti, ordinate le file, - la bravissima banda al dinanzi, poi gli allievi nella loro simpatica divisa, con il cappello piumato, con le uose bianche spiccanti da lontano, i soci quasi tutti con l'abito fregiato del distintivo sociale, facenti spalliera alle parti, - si misero in cammino.

La campagna verdeggiava. L'armonia di quel limpido pomeriggio biondeggiante di sole, si sposava all'allegria della comitiva. La banda suonava mirabilmente alcune marce bellissime; e il suono degli istrumenti musicali, s'alternava al rullo del tamburo, mentre la gente marciava... marciava.

In tre quarti d'ora circa si giunse.

Lassù lo spettacolo era imponente. Alla gente salita assieme alla banda ed agli allievi, in breve si vide unito un ammasso di signorine eleganti in *toilette* irreprensibilmente *pschutt* ed una schiera di giovanotti giunti o più tardi degli altri o per altre vie.

Di fuori, tutti i tavoli del *restaurant* occupati, ressa dinanzi alla cantina per poter ottenere il ben di dio d'una birra, ressa nelle sale, nei poggiuoli; viavai di signore su e giù per le scale - passeggiatine nel giardino Revoltella, tra il profumo, tra i fiori - folla infine nel salone da ballo, dove ci fu chi sedette al piano, invitando le leggiadre fanciulle alla danza libera, spensierata.

Suonati alcuni pezzi, accolti con applausi vivissimi, la banda sociale invitava poi gli allievi ed i soci al ritorno.

Alle 9 1|2 in punto, dinanzi alla Palestra, mentre la banda suonava l'ultimo pezzo, mentre i gridi di *Evviva* risuonavano festosamente, la folla immensa si scioglieva.

E ognuno recava nel cuore un ricordo grato, gentile: e ognuno faceva un voto cordiale: a quanto prima la seconda edizione.

La Duse in America. Abbiamo riprodotto nel *meriggio* gli articoli di alcuni critici milanesi entusiasti per la Duse, e la lettera ch'essa diresse al diret-

---

IL FIGLIO DELL' AMANTE

79)

— Io dovetti prometterle di aiutarla per ottenere il suo silenzio e la vostra tranquillità... per conservarti a me, a me soltanto...

— Oh! oh! oh! esclamò il signor Dalifroy su tre intonazioni che andarono crescendo.

— Sicchè, capisci bene che, secondo ogni verisimiglianza, in caso tale, una donna deve cercare di vendicarsi alla sua maniera, e che trovandosi *affrancata*... essa ne profitta.

— La miserabile! — ripigliò il marito — Dunque, era lei che mi teneva! Io era a sua discrezione, ed era lei che mi dettava la mia condotta, senza che io ne sapessi nulla. Oh! la pagherà cara... lo giuro io!

Dopo un momento di silenzio, abbassò lo sguardo più duro sulla signora de Séverin.

— Allora — le disse — voi eravate la sua complice?

— Io?

— Naturalmente! Sapendo quel che sapete, il non avvertirmi era da parte vostra un espormi scientemente a quel che mi accade, senza che io potessi difendermi.

— Se io vi avessi avvertito, che avreste fatto?

— L'avrei stritolata... non avrebbe un amante... oggi.

— Era pericoloso... Non si stritola una donna come bere un uovo. Esasperandola, l'avreste indotta a parlare, a produrre lo scandalo che a voi, e anche a me, preme sopra ogni altra cosa di evitare.

— In ogni caso, le avrei tenuti gli occhi addosso.

— Voi non avreste vegliato meglio di me. Rammenta questo, Marco, una donna, quando vuole ingannare il marito, lo inganna sempre, qualunque cosa egli faccia.

— Ingannato! Ingannato da quella scema, da quella puppatola, da quella collegiale, da quella sciocca, da quella...

— La sbagli,.. Marco, come è capitato a me fino al giorno che mi ha aperto gli occhi. Andreina non è una scema... non è una puppatola. È una creatura scaltra, furba sorniona... che ci ha menato pel naso tutti e due. Ora la conosco, l'ho studiata... e non so ancora nulla quantunque la mia convinzione sia fatta.

— Possibile? Ah! donne! Ma essa sarà schiacciata. La stritolerò!

— Su via, Marco, calma ci vuole — ripigliò la signora de Séverin.

— Già! Calma! — Siete proprio ammirabile.

— Non dirò altrettanto di voi. Non vi riconosco più. Non siete più l'uomo serio, padrone di sè, superiore in virtù della volontà, della ragione fredda, della nettezza di colpo d'occhio che mi ha sedotta?

— Già, si direbbe che voi voleste che io restassi insensibile a simile affronto, che io perdonassi a quella disgraziata.

— Non dico questo.

— Ma, o che non capite nulla? Il ridicolo mi ucciderebbe. Addio tutte le ambizioni, tutti i miei sogni di avvenire! La vita che mi ero fatta, che mi vado preparando da tanti anni, mi rovina dinanzi per colpa di quella donna, di quella creatura. Vengo a sapere di essere il suo zimbello, in tutti i modi, da un pezzo... che sono stato canzonato da lei, che mi disonora... e voi vorreste che io accettassi... Via dunque! mi vendicherò e la mia vendetta sarà terribile.

— Sia pure, amico mio, ammetto la vostra collera... e condivido la vostra indignazione e il vostro dolore, credetelo pure... Se non che...

— Che cosa?

— Giacchè siete venuto a me, ascoltatemi!

— Vi ascolto.

— Che voi siate indignato... chi non lo sarebbe al vostro posto?.. che vogliate punire, nulla di meglio...

— Ebbene, o allora?..

— Ebbene, allora, riflettete prima di agire. E calcolate i vostri colpi in guisa che non facciano scorrere il vostro sangue come quello dei colpevoli.

— Non vi capisco.

— Eppure la cosa è semplicissima.

— Ho la mente turbata.

— Lo vedo. Sorprendure una donna è facile... quando si è avvertito. Arrivar da lei o dal suo amante con un revolver o con un coltello e bruciar loro il cervello o pugnalarli come si vede tutti i giorni... è facile anche questo. Ma dopo?

— Come, dopo?

— Si, chi il più punito dei tre? Il marito, mio caro Marco; sopratutto quando il marito è un uomo del vostro valore, un uomo nella vostra posizione. La cosa cagiona uno scandalo spaventevole.

— Che fare?... Eppure bisogna...

— Lasciatemi continuare. Se è un uomo cui piacciono le avventure, questo gli procaccia in seguito gradevoli amori. Ci sono delle donne che vanno pazze per avventure simili. C'è del romanzesco. Un uomo che ha ucciso la moglie per gelosia... Che scialo! Si trema sempre un po' nelle sue braccia! Roba adorabile... Ma voi non siete di questi uomini...

— No di certo.

— Quello che vi sta a cuore è la riputazione; quello che voi agognate è di essere un uomo serio agli occhi degli uomini... E di sostenere una parte, di diventare un magistrato, di avere un carattere ufficiale.

— Certo!

tore d' un giornale di Padova nella quale dava espressione della sua felicità pel successo riportato.

Al *Carcano*, ove la valente artista recita ogni sera, moltissime persone che chiedono palchi e sedie devono andar via deluse. Se il teatro fosse due volte più grande, sarebbe ancora insufficiente.

Si sta preparando un gran pranzo in onore della Duse. Se tutti i suoi ammiratori dovessero prendervi parte, bisognerebbe apparecchiare le mense in piazza d'Armi.

La sig.a Duse, dal maggio all' ottobre del 1885 darà rappresentazioni nell'America del Sud. Ieri è stata fatta la combinazione tra la compagnia di Cesare Rossi e l'Agenzia Carrozzi di Milano.

Giornalismo. Ci giunge da Cava (Salerno), il primo numero d'un nuovo giornale politico-letterario dal titolo: *Il Popolo*.

— Li 15 corr. si publicherà, a Milano, un nuovo giornale quotidiano dal titolo: *Il Caffè*, diretto dal signor Luigi Bolaffio.

Ai nuovi colleghi auguriamo prospere sorti.

Teatro Armonia. Iersera alle prove generali assisteva un numero non indifferente di abbuonati e maestri.

L' aspettativa grande del publico è ben giustificata dall'importanza del lavoro.

Carmen va in iscena questa sera alle 8.

Politeama Rossetti. Con *Rip-Rip*, lavoro originalissimo finamente elaborato, si chiuse iarsera il corso delle operette tedesche.

Lori Stubel se ne va! Come artista, come donna da teatro, come rappresentante di quell'arte lasciva che si basa sulle anche arrotondite, sui polpacci gonfi, sulle frasi a doppio senso, sui frizzi banali, e sulle risate equivoche, non può accompagnarla il nostro arrivederci.

Facciamo voti piuttosto, e adoperiamoci ancora, come lo abbiam fatto sin qui, per combattere un'arte corrotta, che non deve aver ragione di esistere.

Ripetiamo oggi come ieri: Abbasso il *tricot* scintillante di pagliuzze dorate!

Domandiamo musica e voci che ci trasportino in regioni più alte, più serene, più splendide, che non sieno quelle in cui ci possono elevare i corsetti aperti e le maglie rosate.

Quattro cadute. Quattro furono ieri gl' infelici che dovettero abbandonare bruscamente la loro dimora per chiedere pronta ammissione nel civico ospitale.

Fra questi havvi una donna: Giovanna S., d'anni 31 cuoca, ed è la ferita più gravemente. Aveva appena allora disbrigate le sue mansioni e si disponeva ad allontanarsi dall'abitazione in piazza dei Negozianti per prendersi un po' di spasso, quando la colse sventura. Transitando l'andito di casa sdrucciolò e col corpo percosse una lastra della portiera, che spezzandosi le tagliò una vena del braccio destro.

Gli altri tre un po' meno sfortunati di lei, sono:

Giovanni S., d'anni 24, da Trieste, celibe, fumaiuolo. Costui, mentre si dilettava in casa, con esercizi ginnastici, gli sfuggì di mano la sbarra, e cadendo dall' altezza di un metro, riportò frattura del malleolo sinistro.

— Cadde invece da un tavolato della medesima altezza, mentre lavorava in un magazzino, Ferdinando K., d'anni 59, giornaliero, abitante in Cologna al N. 107. La sua ferita è lacero-contusa al braccio destro.

— L'ultimo è Angelo A., d'anni 47, da Chioggia, di professione carpentiere. Lavorava in una peatta, perdette l'equilibrio e cadde percuotendo una lastra di ferro.

Quel colpo gli cagionò una contusione al braccio sinistro con leggera lacerazione.

Che brutta Domenica debbono aver passata questi disgraziati!

Tafferuglio. Questa notte al tocco, insorta questione fra due militari e borghesi in via Torrente, le guardie operarono diversi arresti.

Poco dopo, avanti all' Ispettorato di via della Sorgente si riunirono alcuni compagni tanto dei militari che dei borghesi, i quali pretendevano si riconsegnasse loro gli arrestati.

Naturalmente l' Ispettore di servizio non aderì all' inchiesta, ma diede ordine alle guardie di far sgombrare la strada dai tumultuanti: ciò che avvenne non senza fatica perchè i militari avevano sguainate le daghe.

Appena fu sedato ogni rumore, venne mandato a chiamare un picchetto di soldati alla Caserma grande ed i militi arrestati vennero consegnati e trasferiti alla Caserma; ad onta delle daghe sguainate non vi fu alcun ferito.

Buon viaggio. Il piroscafo *Argentina*, col suo brillante equipaggio, ha salpato ieri veleggiando verso la Dalmazia. Quei gai e cortesi ufficialetti, nella loro breve dimora fra noi, seppero accattivarsi la simpatia generale. E non solo verranno ricordati lunga pezza dai negozianti presso i quali fecero abbondanti provviste, ma bensì dai molti conoscenti che avvicinarono e che ebbero campo di ammirare la loro squisita cavalleria.

Alle gite di piacere di ieri, favorite dal tempo splendido, prese parte molta gente.

Infatti partirono per Duino col *Giustinopoli* 170 persone, col *Vergerio* 140. Per Pirano 100 persone con l' *Intrepido*, per Capodistria col *Castor* 145 e per Miramar collo *Stramare* 50.

254 pianeti sequestrati. Non si tratta di quelli delle sfere celesti; fin lassù le guardie non ci arrivano ancora neppure con la scala Porta.

Sono pianeti che predicono la sorte e la fortuna alle donnicciuole, per la tenue moneta di un soldo e che l'altro di smerciava in Piazza Grande, Pietro C., d'anni 45, da Trieste.

Pietro non solo smerciava questi esemplari abusivamente, e in istato di ubriachezza, ma durante tutto il pomeriggio aveva rotto i timpani al colto publico suonando lungo il Corso.

Queste le principali cause che indussero le guardie ad arrestarlo.

Non molestate i cani. Non si fa che ripeterlo e non giova: registriamo allora le tristi conseguenze della cocciutaggine.

L' altro giorno Giovanni B., garzone tipografo, e Romeo M., d'anni 11, per aver stuzzicato un cane, s' ebbero due morsi; uno al braccio, l' altro a tergo.

Il cane apparteneva al birraio sig. Raffaele G.

Sebbene le due morsicature non siano allarmanti, speriamo che l'accaduto servirà loro di norma per l'avvenire.

Effetti del caldo. Giuseppe I., di anni 23, fabbro.... quand' ha lavoro, ieri sorpreso improvvisamente dalla canicola, commetteva in un caffè in Piazza Barriera vecchia, degli eccessi incompatibili col viver civile. Le guardie, incaricate di far stare a dovere i turbolenti, quando s'avvidero che costui si sfogava sulle sedie del caffè, lo richiamarono all'ordine. Egli però non diede loro ascolto e persistette a fare l' ostinato. Così ha dovuto santificare la Domenica in carcere e probabilmente passerà in tribunale con l' accusa di opposizione alla forza, poichè durante la scorta agli arresti, minacciò una delle guardie con un pezzo di seggiola che gli era rimasto in mano.

Via Arcata. Ha un lastricato pericoloso sopratutto per i cavalli. I conduttori costretti a percorrere quella via, non vogliono moderare il corso, e così le povere bestie cadono.

Ieri toccò questa sorte al cavallo del brumme n. 192, e se non fosse stata pronta una guardia di p. s. ad impedirlo, sarebbe avvenuto qualche brutto accidente. Il danno restò circoscritto nella paura.

Schiamazzatori. Sono due: Luigi L., d'anni 33, da Trieste, facchino ad ore perse, e Giuseppe Ch., d'anni 42, pure da Trieste, vagabondo ad ore trovate.

Costoro non si limitavano a schiamazzare soltanto, ma commettevano degli eccessi in città vecchia, e così si addivenne al loro arresto.

Accattoni. Il calzolaio disoccupato Francesco D., d' anni 31, e Valentino R., d' anni 71, questuavano in pien meriggio presso i volti di Chiozza. Le guardie se ne avvidero e pensarono prudentemente di assicurar loro il *rancio* dell' „Hôtel Tigor," ad evitare che importunino maggiormente i cittadini.

Per precauzione. Tanto il marinaio senza imbarco Antonio P., d'anni 18, da Trieste, quanto il facchino Francesco M., pure diciottenne, vennero l'altra notte arrestati in Riborgo perchè privi di mezzi, non si poteva concepire cosa almanaccassero.

Qualche volta è meglio togliere i peccatori dall'occasione.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4 38 tram. ore 7,22 — *Oggi*: Ss. Pancrazio, Nereo ed Achilleo mm., S. Flavia Domitilla v. e m., S. Imelda Lambertini v. — *Domani*: S. Giovanni Silenziario, S. Natale arciv., S. Gemma. — Termometro ore 7 ant. 23.4 ore 2 p. 22.3. — Altezza barometrica 763.2. — *Eff.* 998. Sposalizio del mare istituito dal doge Orsolo.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della **Società di Navigazione a Vapore** del **Lloyd Austro-Ung.** COPIA.

TRIESTE, li 9 Maggio 1884.

Sig. **Giacomo Weiss**, ottico
Trieste.

Qualche tempo addietro venne rispedita per qua dalla nostra Agenzia in Alessandria, una cassa ch' era giunta colà col piroscafo della Società nominato „Hungaria" senza figurare nel manifesto di bordo, e che dippoi non era stata reclamata presso la detta Agenzia, motivo pel quale la medesima la trasmise a questa parte.

L' impiegato incaricato della revisione dei colli non reclamati, avendo per caso avuto conoscenza di un opuscolo stampato al Cairo, nel quale viene fatta menzione di una cassa argenteria, ci manifestò il sospetto che quella, giunta di ritorno da Alessandria, per gli oggetti contenutivi e per i viglietti di visita annessi a singoli oggetti, potesse essere la stessa di cui si fa cenno nell'opuscolo surriferito.

Siccome voi accampate un interesse speciale alla cosa, appoggiato sul fatto che la Signora vostra figlia partì li 9 Settembre 1882 da quì per Alessandria col sunominato piroscafo „Hungaria" vi comunichiamo un tanto assieme ad una distinta del contenuto di essa cassa, osservandovi che la consegna di questa sarà fatta a chi, beninteso, con atto giudiziale si legittimerà quale proprietario.

Vi salutiamo distintamente.

M. de Morpurgo, m. p.
(Barone Marco de Morpurgo)
G. Bordini, m. p.

Società del Progresso.

Ordine del giorno

per l' adunanza ordinaria publica della **Società del Progresso**, che avrà luogo addì 12 Maggio p. v. alle ore 7 3/4 pom. nella Sala del Gabinetto di Minerva gentilmente concessa:

1. Lettura dei P. V. delle adunanze dell' 11 Maggio 1883 e del 17 Febbraio 1884;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Mozione del socio C. Morpurgo sull'accentramento della publica beneficenza e sulla moralizzazione del popolo;
4. Mozione del Comitato Dirigente sulla istituzione di una commissione commerciale permanente;
5. Elezione della nuova Rappresentanza sociale per l'anno 1884-85.

Trieste, 30 Aprile 1884.

Il Comitato Dirigente

NB. Viglietti d' ingresso per persone che non fanno parte della Società, vengono rilasciati nella Cancelleria della Presidenza (Via Campanile N. 3 I piano) nei giorni non festivi dalle 4 alle 6 pom.

In una campagna distante 10 minuti dalla piazza Barriera vecchia. Affittasi quartiere da 4 a 6 ed anche più stanze, a modiche condizioni. Informazioni al «Piccolo» (133)

Quartieri d'affittare con annesso giardino vicino Piazza Barriera vecchia. Indirizzo «Piccolo» (401)

Da vendere due cavalli da carro, carrozza, due carri. Rivolgersi via Bachi n. 3 Magazzino. (416)

Ritirate lettera posta «due sorelle» (417)

D'affittare tre camere con e senza mobiglia anche per uso di scrittoio in via Gelsi N. 3 I piano. (412)

Affittasi camera mobigliata Piazza della Borsa N. 3 II piano Ingresso libero. (413)

Ricercasi 2—3 abili ragazze sarte da donna Corso N. 5 IV piano. (414)

Col 50 % di ribasso, vendonsi macchine da cucire, mobili. Via Carintia N. 17 I piano. (415)

Pipeta ti vuole assai bene. (158)

Sono le Ultime Novità IN

Broches a migliaia e migliaia di forme; in Nikel con fiori e monogrammi, in madreperla con fiori ed iscrizioni, e vedute, in metallo dorato e pietre da soldi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 12, 15, 16, 18, 20, 22, 24, 25, 28, 30, 32, 35, 38, 40 fino f. 4.50.

Broches in Nikel ossidato, con attaccata catenella per orologio e per ventaglio ed occhialino a soldi 80.

Broches in argento cinese con monogramma intagliato a soldi 90.

Spille, Spilloni, Agraffes ed **Aghetti** per **guarnizioni di capelli**, in ogni genere, in tutte le grandezze e colori da soldi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24 in poi.

Fiori nella scelta la più variata, per ogni qualità di guarniture per cappelli, da petto e da testa, nonchè fiorellini sciolti da soldi 2, 2½, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 18 in poi.

Plume e **Gruppi di Piume** con «Egrettes» in ogni colore, in ogni grandezza, a ogni prezzo.

Ciniglia in diverse grossezze, tutti i colori a soldi 12 e 25 al metro.

Per le signore Modiste prezzi all' ingrosso.

arrivate AL **NEGOZIO VIENNESE** C. REISS Piazza della Borsa (Corso) **602** 731

Stralcio volontario
A MOTIVO DI RITIRO del Negozio
Mobili
esistente in
Via Cavana, accanto la Farmacia di Corte

Estr. 15 Maggio
TIBISCO
vincita principale
F. 100.000
In rate mensili
Viglietti a f. 5
PROMESSE a f. 2
Vendibili presso il Cambia-valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Si spedisce verso assegno o rivalsa.
Liste d'estrazione contiene
LA FORTUNA

LA TINTORIA
di **ANTONIO MARTINELLI**
venne trasferita dalla casa N. 20 a quella **N. 12 in via del Fontanone.** precisamente **dirimpetto al Deposito Vini** del sig. **G. Draghicchio.**
Avverte poi che egli non ha nessuna ingerenza con la Tintoria esistente nel locale da lui per tanti anni occupato, cioè al N. 20 della medesima via, e si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire dalla numerosa sua clientela. 722

CAMBIO VALUTE
Piazza della Borsa N. 2
Michelangelo Levi e C.
TIBISCO in rate mensili f. 5.
Promesse Tibisco a f. 2.
Compera vendita Effetti publici, Valute e Divise a prezzi discreti e vantaggiosi. Sconto Coupons 1/8 per cento di provvigione. (727)

SOLTANTO PER POCHI GIORNI
VENDITA PER STRALCIO
Mobili nuovi ed usati
a prezzi favorevoli 721
VIA S. CATTERINA N. 3 pianoterra.

GRANDE PARTITA
OMBRELLINI di raso e di saten
a prezzi convenienti
come pure una grande partita
Cappelli guarniti da signora e ragazze.
Watterproof di tela f. 3, 3.50 e 4.
Dolman di thibet da f. 5 in poi.
Sacchetti
da scrittoio e magazzino, f. 1.20, 1.40 e 2.
Coltrine di jute f 3.50 al paio.
Tappeti da tavola f 2.
G. JESS
Corso 31

LA VERIFICA
GIORNALE DELLE ESTRAZIONI UFFICIALI, con
Abbonamenti dal Maggio al Decembre:
Per Trieste f. 1.20. — Per la Monarchia f. 1.60.
Esce il 7, 18 e 27 del mese.
Prontuario Gratis 723
Giuseppe Zoldan — Trieste.

— Dunque, caro Marco, non facciamo chiasso.

— Ah! se potessi evitarlo senza perder nulla della mia vendetta...

— Lo potreste... se deste rette ai miei consigli... Punireste e restereste quello che siete: — l'uomo rispettato, l'uomo la cui vita regolare, estranea al drama e dalle sue complicazioni volgari, si impone alla approvazione delle persone più severe.

Dalifroy ascoltava Atenaide con una specie di sommissione inconscia.

Egli aveva il desiderio di una vendetta sorda, implacabile, che non gli costasse nulla.

Capiva che quella donna gliela avrebbe procurata.

— In primo luogo - continuò Atenaide, vedendolo disposto ad eseguire i suoi consigli e di aver fatto colpo su lui - bisogna sapere chi è l'amante, se ce n'è uno.

— Sì, che c' è! - egli interruppe.

— Lo credo. - Cerchiamo.

— Eh! che io cerco, ma non vedo.

— Non credo che sia fuori - continuò Atenaide. - Essa esce poco... sempre accompagnata da Margherita e dalla bambina.... E poi, è pericolosissimo.

(Continua) **A. Arnould.**